



Global Junior Challenge, un premio per Pinocchio 2.0



La motivazione: “È come se il passato e il futuro decidessero di convergere in un unico, grande sogno tecnologico”.

Il 19 ottobre 2012 al Campidoglio, in occasione della sesta edizione del “Global Junior Challenge”, sono stata chiamata a ritirare il premio del Presidente della Repubblica, assegnato ai progetti più innovativi realizzati dalle scuole italiane. Mi hanno accompagnata la piccola Sofia Mazza ed il Dirigente scolastico Giustino Aruta.

Erano con me, oltre al Dirigente scolastico, le colleghe Manuela Macor, Michela Manzolli, Paola Serangeli (con i figli Sofia, Riccardo e Martina), Adele Spirito, il Direttore dei servizi generali e amministrativi Sandra Pettinelli, l'Assessore all'Istruzione Marilena Sovrani, la sua collaboratrice Filomena Giugliano, il partner di progetto Paolo Beneventi di Brescia, mia madre Mirella Riva, mio fratello Luigi Ferdinando Giannini, mio marito Carlo Nati. Ovviamente, è stato come avere accanto tutti coloro che hanno reso possibile, dal 2002 ad oggi, l'attribuzione di questo importante riconoscimento: bambine/i, ragazze/i, famiglie, colleghe/i, dirigenti scolastici e tutte le scuole (italiane e straniere) che fanno parte della nostra rete scolastica e scrittori.



MOTIVAZIONE DELLA GIURIA per il Premio del Presidente della Repubblica italiana:

"Pinocchio 2.0, che ha preso avvio nel 2002, è un progetto che va da Nord a Sud, passando per il Centro Italia, con qualche "puntatina" eTwinning in altri Paesi europei. In ognuna delle realtà in cui si muovono i numerosi attori di questo percorso nascono idee innovative, espresse dapprima sotto forma di disegni, grafici, video, racconti, per poi arrivare in alcuni casi alla realizzazione di veri e propri prodotti robotici, il tutto in Rete e con l'ausilio delle più recenti tecnologie multimediali. Piace il contrasto tra Pinocchio, figura familiare ma un po' attempata, con il progetto 2.0, iniziativa in fase evolutiva che rappresenta un grande salto verso l'innovazione della scuola italiana. È come se il passato e il futuro decidessero di convergere in un unico, grande sogno tecnologico che proprio per questo riesce a coinvolgere tutte le figure partecipanti, qualunque sia la loro età".